

Grande endurance nella verde Piccardia

Great endurance in the green Picardie

by Mauro Beta ■ photos by Mauro Beta

Buone prove delle nostre amazzoni Martina Lui, Patrizia Giacchero e Melania Seriola. L'argento di squadra perduto al 140° km. Oro ai francesi, argento agli svizzeri e bronzo alla squadra del Bahrain. Ai transalpini il podio individuale a Laurent Mosti e l'oro di squadra.

Good performance by the Italian Martina Lui, Patrizia Giacchero and Melania Seriola. The team silver medal lost at the 140th km. Gold to the French, Silver to the Swiss and Bronze to the Bahrain team. The French won also the individual podium to Laurent Mosti and the TeamGold.

L'arrivo delle nostre Martina Lui e Patrizia Giacchero





Le scuderie.

Melania Seriola, Patrizia Giacchero e Martina Lui col nostro Staff, Sergio Tommasi, dott. Fantoni e dott. Pemiola.

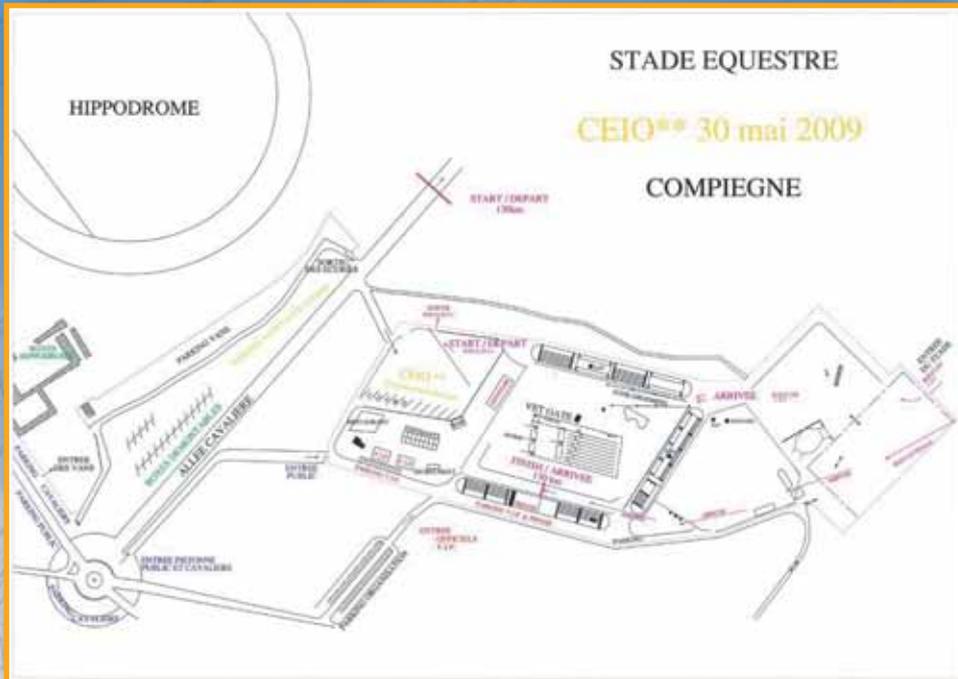


Due giornate di grande endurance, come in ogni edizione, quella promossa a fine maggio dai francesi a Compiègne. I transalpini sono inarrivabili in queste manifestazioni e non finiscono mai di stupire. Nella prima, una CEIO FEI 160*** km. sono scesi in campo sessantasei binomi in rappresentanza di nove nazioni, il Bahrein, la Germania, la Spagna, il Belgio, il Portogallo, l'Italia, la Svizzera, la Russia ed i padroni di casa ed altrettanti nella seconda, una CEIOJY** su 130 km. con in più cavalieri brasiliani ed algerini.

Una grande festa per gli appassionati di tutta Europa che hanno invaso, nel fine settimana la grande foresta demaniale della Piccardia. Il percorso, più o meno quello del Campionato Mondiale del 2000, partiva dall'ippodromo di Compiègne e si snodava a margherita con sei cancelli veterinari nella categoria 160 e quattro nella 130. I nostri cavalieri, saliti fin lassù, rappresentavano la vera crème dell'endurance tricolore ma, nella gara più importante, non hanno avuto fortuna quando, finita la quinta tornata, la campionessa italiana Simona Garatti, che montava Z'Tadore Al Maury e Chiara Rosi sul qualitativo Filieri venivano eliminate per zoppia dei loro cavalli, facendo sfumare l'argento di squadra già in nostre mani in quel punto della corsa. E questo per le belle prove di Martina Lui su Jo Faoruzza e Patrizia Giacchero su Locace, le altre due componenti della squadra, le sole dei nostri a tagliare il traguardo finale con Melania Seriola. Non hanno avuto miglior fortuna anche i cavalieri che partecipavano a titolo individuale, difatti Diana Origgi e Gianluca Laliccia, rispettivamente su Pervinca della Bosana e Kohl, venivano eliminati per zoppia dei loro cavalli già al secondo cancello, mentre Mauro Bonotto su Flamot ed Alessandra Brunelli su Ermen si ritiravano spontanea-

The late May event in Compiègne promoted two days of great endurance, as it is always the case there. The French are unbeatable in these events, and they never stop surprising us. In the first competition, a 160 CEIO FEI*** race, 66 pairs were lined up at the start, representing nine countries: Bahrain, Germany, Spain, Belgium, Portugal, Italy, Switzerland, Russia and the host nation, France. The same number of pairs competed in the 130 km CEIOJY** with riders also from Brazil and Algeria.

A great feast for horse lovers from all over Europe, who peacefully invaded the State forest of Picardie over the weekend. The track – more or less the same as the one used for the 2000 World Champion – started from the Compiègne racecourse and stretched in the shape of several loops, with six vet gates in the 160 km race and four in the 130 km one. The Italian riders who went up there were the crème de la crème of our endurance, but they were unlucky in the most important race. Having completed the fifth loop, the Italian Champion Simona Garatti, who was riding on Z'Tadore Al Maury, and Chiara Rosy on the high quality Filieri were eliminated due to lameness, letting the opportunity to win a silver medal slip through their hands even though it seemed like a foregone conclusion. Two other members of the Italian team, Martina Lui on Jo Faoruzza and Patrizia Giacchero on Locace were the only ones to cross the finish line together with Melania Seriola. Those competing for the individual race were not any luckier: Diana Origgi and



mente alla fine del terzo. La 160 km. era conquistata dai padroni di casa che, con Laurent Mosti, Guy Dumas, Jean Philipew, giunti quasi contemporaneamente ad una media intorno ai 20 km./ora., occupavano degnamente i primi posti ed alla Francia andava anche la classifica a squadre, seguita da Svizzera e Bahrain, mentre l'Italia si piazzava solo al sesto posto. Anche nella CEIOJY** di 130 km. del giorno successivo i padroni di casa, con Roman Lafaire, Justin Mourou e Laetitia Goncalves, si aggiudicavano le prime tre piazze, media 20,817 km./ora, e la classifica a squadre, seguita dal Belgio. Tre dei nostri erano della partita e Luca Zapettini su Rucola della Bosana si è classificato al 13° posto ed Elena Mariotti su Nikador al 31°, mentre Arianna Betti su El Walded veniva eliminata per zoppia al terzo giro.

Ai nostri quell'argento perso all'ultimo momento sta un po' sullo...stomaco ma, a mio avviso, nella prima gara importante della stagione la nostra endurance ha già mostrato segni di ritrovata fiducia.

Patrizia Giacchero con il suo ottimo Locace, giunta 24°, mi pare abbastanza convinta, infatti ci dice:

"Un'ottima trasferta, caratterizzata da grande armonia e spirito di collaborazione tra tutti i membri del Team Italia. Gara dura, selettiva, veloce, ma allo stesso tempo molto tecnica. Ritmi imposti dai padroni di casa altissimi, basti pensare che la media con cui abbiamo finito io e Martina è stata di ben 17,35 km/h e nonostante quella andatura che ci ha relegato solo al 23° e 24° posto mentre, l'anno scorso, ci avrebbe visto nei Top Ten. Un vero peccato le eliminazioni delle brave Simona e Chiara al cancello dei 140 km, quando, fino a quel momento, erava-

*Gianluca Laliscia, on Pervinca della Bosana and Kohl respectively, were eliminated due lameness of their horses at the second vet gate, while Mauro Bonotto on Flammot and Alessandra Brunelli on Ermen decided to withdraw spontaneously at the end of the third loop. The 160 km race was dominated by the hosts who, with Laurent Mosti, Guy Dumas, Jean Philipew, crossing the finish line almost at the same time at an average of around 20 kmph, were the worthy occupiers of the top places on the podium. France won also the team prize, followed by Switzerland and Bahrain. Italy was only sixth. The 130 km CEIOJY**, held on the following day, was also dominated by France, with Roman Lafaire, Justin Mourou and Laetitia Goncalves obtaining the top three places, average speed 20.817 kmph, and the team prize, followed by Belgium. Three Italians were in the race. Luca Zapettini on Rucola della Bosana finished 13th and Elena Mariotti on Nikador was 31st, whereas Arianna Betti on El Walded was eliminated due to lameness at the third loop.*

Our riders were not too happy about losing the silver medal at the last minute... in my view, at the first important race in the season our endurance team already showed signs of a newly-found confidence.

Patrizia Giacchero with her Locace, 24th, seems fairly convinced. She told us:

"An excellent trip, characterized by great harmony and cooperation among all the members of Team Italia. The race was tough, demanding, fast, but at the same time very technical. The speeds imposed by the hosts were very high – the average speed Martina and I finished our race at was a good 17.35 kmph but nevertheless that was just enough



Podio CEIO*** km. 160. Da sinistra Guy Dumas, Lurent Mosti, Jean Philippe Fraces.

Podio CEIO-YJ** km. 130. Al Centro, da sinistra Justh Mourou, Roman Lafaure e Laetitia Goncalves.



no medaglia d'argento a squadre. Un'immagine di Compiègne che porterò sempre con me è quella di Simona che aspetta me e Martina all'ingresso dello "Stade Equestre" a braccia spalancate, tendendoci la bandiera tricolore, noi che la prendiamo una per parte e voliamo verso l'arrivo... Lo spirito di corpo è importante in queste trasferte ed un ringraziamento particolare va a tutte le qualità dello Staff Tecnico del Team Italia, nelle persone del C.T. Sergio Tommasi, del Dott. Fabrizio Fantoni e del Dott. Nicola Perniola, che ci hanno "seguito", passo, passo, per 160 km di gara e nei giorni precedenti ci sono stati vicini in ogni nostra esigenza".

Con l'eliminazione della campionessa italiana Simona Garatti abbiamo dovuto lasciare alla squadra svizzera una medaglia d'argento che già pareva proprio nostra per le belle performances delle nostre brave amazzoni che il C.T. Tommasi aveva messo in squadra.

Incontriamo la campionessa italiana Simona Garatti: "Il tuo primo impatto con Compiègne, casa per antomazia dell'endurance, come t'è parso..."

"Conoscevo già Compiègne, anche se non ci avevo mai gareggiato personalmente, location e spettacolarità del percorso sono la principale attrazione di questo luogo, organizzazione semplice e impeccabile; il tempo per nostra fortuna è stato clemente, niente pioggia e temperature gradevoli ci hanno accompagnato per tutto il tempo della trasferta transalpina. Purtroppo l'eliminazione del mio Z'Tadore è stata ancor più amara per l'argento che ormai era nelle nostre mani, oltre che alla preoccupazione e alla delusione personale per la zoppia della cavalla che, volere o volare, si è aggiunta alla tristezza di tutto il gruppo per non aver ben figurato a squadre come contavamo.

Lo stop è arrivato al ricontrollo del quinto giro, mancavano solo venti km. al traguardo ma purtroppo l'endurance è anche questo, durante una gara di 160 km, con un'andatura sopra ai 18 km. orari può accadere di tutto. Oggi, a tre giorni dalla gara, il cavallo sta molto meglio e

to get us to the 23rd and 24th place. Last year, we would have been among the Top Ten. It was a shame that the talented Simona and Chiara were eliminated at the gate of the 140 km race, when they were winning the team silver medal up to that point. A memory of Compiègne which I will always carry with me is Simona waiting for me and Martina at the gate of the Stade Equestre with open arms, holding the Italian flag, each of us holding one end of the flag and flying towards the finish line... The team spirit is important during these trips, so a special thank you goes to all the qualities of the Technical Staff of Team Italia - the coach Sergio Tommasi, Fabrizio Fantoni and Nicola Perniola. They have followed us step by step for 160 km of race and in the days before the competition they were standing by for every need we had".

With the elimination of the Italian Champion Simona Garatti, we had to leave the team silver medal to the Swiss, a medal that seemed to be already in the bag for us, thanks to the good performance of the female riders the coach had included in the team.

We met the Italian Champion Simona Garatti: "How was the first impact with Compiègne, the historical home of endurance?"

"I knew Compiègne already, even though I had never competed here personally. The location and the spectacular track are the main attractions for this place, the organization is simple but impeccable. Luckily for us, the weather was good, we had no rain and pleasant temperatures throughout our French trip. Unfortunately, the elimination of my Z'tadore was even more heart-rending because the silver medal was almost in our hands, not to mention the worry and disappointment I felt for the horse's lameness. This feeling added

conto di riprendere gli allenamenti quanto prima.”.

“Qual'è il prossimo appuntamento...”

“Rimango a disposizione del commissario tecnico.”

“Ci vedremo a Gubbio?”

“A Gubbio molto probabilmente verrò in veste di groom per fare assistenza ai binomi del mio gruppo amici dell'endurance ai quali auguro un in bocca al lupo a tutti e che vinca il migliore.”

Melania Seriola è al suo primo Compiègne ed è entusiasta...

“La cosa più impressionante di Compiègne – ci dice – è la vegetazione, una gara immersa nella foresta. Percorso sicuramente non adatto al mio cavallo, perchè i nostri cavalli sono più abituati a terreni duri e non alla sabbia come era il percorso di Compiègne e, poi, soprattutto perchè Faib è più abituato a correre gare tecniche con sali e scendi impegnativi, ma comunque ha affrontato e portato a termine positivamente la gara. Organizzazione perfetta da imitare.”

Martina Lui sta salendo vivacemente le prime posizioni dell'endurance nazionale ed i suoi buoni risultati sono sotto gli occhi di tutti.

“Premetto che si tratta della mia prima esperienza in nazionale” ci dice serenamente – “e quindi non ho termini di paragone a cui riferirmi. Alla luce di questo posso senz'altro affermare di avere trovato un'atmosfera molto distesa sia tra cavalieri che tra responsabili del dipartimento e cavalieri.

Chiarezza è stata la parola d'ordine di tutta la trasferta: noi cavalieri siamo stati subito responsabilizzati sul fatto che tutta la gestione di gara sarebbe stata giustamente nelle nostre mani, senza i cosiddetti ordini di scuderia. L'unica vera richiesta è stata quella di dimostrare le potenzialità dei cavalli, ovviamente senza metterli in nessun modo in pericolo.

Compiègne è una gara emozionante sempre ma, in questa occasione con 25 cavalli accreditati alla vittoria, forse anche un po' di più, e tutte le equipe pronte a darsi battaglia in previsione del campionato europeo di Assisi, è stata fantastica.

Le medie, da subito altissime, ci hanno subito nella condizione di forzare un po' di più del previsto ma tutti i cavalli hanno saputo reagire e recuperare bene dopo ogni cancello veterinario. Sicuramente il gap con i francesi è abissale ma il nostro risultato va letto nell'ottica di una gara assolutamente non “nelle gambe dei nostri cavalli” nel senso che si trattava di una gara su misura francese. Essere medaglia d'argento fino a 140 km ci ha dato la consapevolezza di poter, con il giusto lavoro, colmare quel gap. L'emozione, poi, dell'ultimo giro percorso al fianco di uno delle nostre migliori amazzoni Patrizia

to the sadness of the whole group, as we did not fare as well as we were hoping for:

The stop arrived at the re-check of the fifth loop, with only 20 km left to the finish line. But that is endurance for you, anything can happen during a 160 km race with an average speed above 18 kmph. Today, three days after the race, the horse is much better and I expect to resume training as soon as possible”.

“What is the next appointment?”

“The coach has my total availability, it is up to him.”

“Will we see you in Gubbio?”

“It is very likely that I will be in Gubbio, but as a groom to provide assistance to my group of endurance friends. I wish them all the best and good luck!”

Melania Seriola is at her first Compiègne and she is enthusiastic about it...

“The most impressive thing in Compiègne – she told us – is the vegetation, a race in the thick of a forest. The track is certainly not ideal for my horse, because our horses are more accustomed to hard terrains and not to sand as there was in Compiègne, but most of all because Faib is more used to riding technical competitions with difficult uphill and downhill sections. In any case, he dealt with it very well and finished the race. The organization was seamless and an inspiration to others”.

Martina Lui is quickly climbing up in the national endurance ranking, and her good results can be seen by everyone.

“First of all I would like to say that this is my first time in the National team – she told us serenely – and therefore I do not have anything to compare it with. Having said this, I can certainly say that I found a very relaxed atmosphere among riders and between managers and riders.

Clarity was the key word of the entire trip: we riders were immediately made aware that we were entirely responsible for the race and there there would be no orders from the studs. The only real request was that of showing the potential of our horses, obviously without putting them under any risk.

Compiègne is always a thrilling race but on this occasion, with 25 horses poised for victory, it was even more so. All the teams were ready to give battle to each other, in preparation for the European Championship in Assisi.

The average speeds were very high from the beginning, and put us in the situation where we had to push a bit more than usual. However, all the horses responded appropriately and recovered well at every vet gate. The gap between us and the French is not massive, but our result must be seen in the perspective of a race that was not “adequate for the legs of our horses”, in the sense that it was tailored around the French riders. Being a silver medal up to the 140th km



Gianluca Laliscia nominato dalla nostra federazione “Ambasciatore Internazionale del Dipartimento Endurance” con lo Sceicco Mohammed bin Rashid Al Maktoum

Giacchero, sarà indimenticabile insieme alla meravigliosa galoppata finale nell'ippodromo di Compiègne con il tricolore... emozioni che mi hanno ricordato perchè amo così tanto questo sport."

Diana Origgi con Gianluca Laliscia, entrambi campioni del mondo a squadre a Dubai sono stati meno fortunati che in altre occasioni e finiscono la gara al secondo

cancello della 160 km. per zoppia di loro cavalli, rispettivamente Pervinca della Bosana e Kohl.

Abbiamo sentito Diana che ha seguito poi, nella seconda giornata Zappettini che montava un suo cavallo, Rucola della Bosana, per avere un suo parere sulle giornate. "Le gare a Compiègne si dimostrano sempre molto impegnative ma è importante per gli italiani che vi prendano parte" ci dice.

"L'elevato livello dei binomi francesi che partecipano la rendono uno step necessario per

verificare la preparazione e la qualità dei nostri binomi. Proprio con questo intento abbiamo deciso di far competere Luca Zappettini e Rucola della Bosana in terra francese. Questo binomio, in Italia, aveva già fatto parlare di se per le splendide performance ai quattro Trofei Unire 2008 conquistando il titolo assoluto nella cat. CEN**. Dopo la mancata partecipazione al Campionato Italiano per un lieve infortunio del cavallo ho suggerito a Luca, in qualità di sua istruttrice e preparatrice, di correre una gara veramente competitiva, sia per completare la sua formazione quanto per provare la reale qualità del cavallo. Il percorso aveva un fondo agevole, con pochi dislivelli e la temperatura era ideale. Luca ha saputo impostare un ritmo deciso, a velocità crescente e la cavalla ha risposto nel migliore dei modi senza nessuna incertezza. Rucola della Bosana figlia di Ber Phanat, a soli 7 anni e alla sua prima competizione in CEI**, ha ultimato il CEIO di Compiègne con una media complessiva di 19,799 Km/h con un ultimo giro a 23,088 Km/h!!! Seguo Rucola da quando è nata, ho aiutato Luca a diventare un buon cavaliere e direi che sono molto fiera di entrambi.

Ho un'unica remora: averlo fatto rallentare a metà dell'ultimo giro dopo aver sorpassato una decina di binomi, per non rischiare la qualifica per i Campionati del Mondo Juniores.

Per quanto riguarda la mia gara posso solo dire che un pò di sfortuna capita a tutti. Pervinca è stata urtata in partenza da un altro cavallo, che ne ha causato la zoppia. Ora sta davvero bene... speriamo per il meglio!" □

made as aware that if we engage in the right type of work, we can close that gap. Finally, riding the last loop next to one of the best riders, Patrizia Giacchero, was absolutely unforgettable, and so was the wonderful final galloping into the Compiègne racetrack holding the Italian flag... emotions that reminded me why I love this sport so much".

Diana Origgi and Gianluca Laliscia, both world team

champion in Dubai were less lucky than on other occasions and finished the race at the second gate of the 160 km track due to lameness of their horse – respectively Pervinca della Bosana and Kohl.

We interviewed Diana, who was following Zappettini on the second day, riding on one of her horses Rucola della Bosana. We wanted to get her opinion on these days. "The Compiègne races always turn out to be very demanding. But it is important for the Italians to take part", she told us.



Le nostre amazzoni a Compiègne : Chiara Rosi, Melania Seriola, Martina Lui, Patrizia Giacchero, Simona Garatti e Diana Origgi con i responsabili del Team.

*"The high quality of the French pairs taking part make it a necessary test of the preparation and the quality of our pairs. It was with this intention that we decided to have Luca Zappettini and Rucola della Bosana compete in France. In Italy, this pair was already on everyone's mouth for the wonderful performances at the four UNIRE Trophies in 2008, when he was the winner of the CEN** category. After missing the Italian Championship due to a slight accident to his horse, in my capacity as his trainer I suggested Luca should try a very competitive race, which would complete his development and to test the actual quality of the horse. The track had an easy terrain, with few changes in height and an ideal temperature. Luca was able to set a resolute pace, at growing speed, and the mare responded in the best possible way, without any uncertainty. Rucola della Bosana, daughter of Ber Phanat, took part in her first CEI** competition when she was just 7. In Compiègne she completed the CEIO at an overall average of 19.799 Km/h, with the last loop at 23.088 Km/h!!! I have been following Rucola ever since she was born. I have helped Luca become a good rider and I can say I am very proud of both.*

I have just one regret: asking him to slow down halfway through the last loop after overtaking a dozen pairs, so as not to compromise his chance to qualify for the Junior World Championship.

As far as my race is concerned, I can only say that everyone can have some bad luck at one point. Pervinca was hit by another horse at the start, and this caused her lameness. She is well now, so let us keep our fingers crossed!" □